

## Rischio suicidi in adolescenti: è forse imputabile ai "black box"?

Alcuni psichiatri in USA hanno indicato la colpa stessa dell'incremento del tasso di suicidi tra gli adolescenti nel "black box" anti-suicidio, il riquadro nero a suo tempo imposto dalla FDA (Food and Drug Administration, il massimo organismo di controllo sanitario americano) sulle confezioni di antidepressivi, riquadro che riporta i più allarmanti effetti collaterali di questi prodotti. Questo è quanto si desume da uno studio del CDC (Center of Disease Control, una sezione del del Dipartimento per la Salute Pubblica in USA). Questi studi dimostrerebbero un incremento del tasso di suicidi pari a circa il 18.2%, secondo anche articoli pubblicati sulla rivista ufficiale dell'Accademia Americana di Pediatria. Lo studio riguarderebbe gli anni 2003 e 2004, sulla popolazione fino a 19 anni, e sarebbe basato sull'analisi di dati statistici (tasso di natalità/mortalità/suicidi) e non su parametri clinico-psichiatrici. Il messaggio trasmesso dai media è stato: "nel 2004 è tornato a crescere - per la prima volta nella decade - il tasso di suicidi, e molti operatori del settore della salute mentale attribuiscono la colpa ai forti e troppo allarmanti 'black box' sulle confezioni di antidepressivi".

Tuttavia, ad un'analisi più accurata, pare impossibile attribuire un "significativo" incremento del tasso di suicidi nel 2003/4 ai black box, perchè l'FDA ha ordinato alle società farmaceutiche l'apposizione di questi "riquadri neri" solo nell'ottobre 2004, mentre lo studio è relativo al periodo gennaio 2003/dicembre 2004. Il tentativo quindi di attribuire la responsabilità di un trend su 24 mesi (l'incremento dei suicidi) ad un evento riscontrabile negli ultimi 2 mesi e mezzo del periodo considerato (l'apposizione dei 'black box') appare del tutto strumentale e fuorviante. I ricercatori che hanno propagandato questa tesi, criticando i 'black box', omettono di dire che lo studio del CDC non precisa se e con quali antidepressivi i ragazzi fossero curati, e quindi che è impossibile determinare le reali cause di suicidio. Diverse fonti giornalistiche hanno inoltre ipotizzato che alcuni psichiatri che traggono privatamente profitto dalle prescrizioni di quei farmaci possano tendere a demonizzare i black box, che rischiano di far calare i loro profitti. Nel corso del 2003, si sono registrate 15 milioni di prescrizioni di antidepressivi a under 18 (fonte: FDA). Nei primi mesi del 2004, tali prescrizioni erano aumentate almeno dell'8%: il 22 marzo 2004 un "warning" dell'FDA avvertiva del rischio di suicidi trattati con antidepressivi. In una news della ABC intitolata "Alcuni esperti incolpano le raccomandazioni FDA per l'incremento del tasso di suicidi in adolescenza", il dott. Charles Nemeroff dice: "Gli avvisi sulla pericolosità degli antidepressivi hanno causato un calo del consumo dei medesimi, con conseguente aumento dei casi di suicidio". L'autore di questa affermazione, che ha generato la polemica circa la quale Vi abbiamo relazionato sopra, ha però omesso di dichiarare che riceve fondi per le sue ricerche dai principali produttori di antidepressivi, quali Ely Lilly, Astra Zeneca, Pfizer e Wyeth-Ayerst, Bristol-Myers Squibb, Forest Laboratories, Pharmacia-Upjohn, SmithKline Beecham, e che - oltre ai finanziamenti alle ricerche, di per se legittimi - ha ricevuto significativi onorari per consulenze dai seguenti produttori di psicofarmaci: AstraZenca, Bristol-Myers Squibb, Forest Laboratories, Eli Lilly, Pfizer, Pharmacia-Upjohn, SmithKline Beecham e Wyeth-Ayerst. Un altro suo collega psichiatra, il dott. D. D. Stern, ha detto: "ci sono ricerche che collegano l'uso di alcuni antidepressivi con il calo di tasso di suicidi, e siamo quindi convinti che la decisione dell'FDA di apporre i black-box sulle confezioni abbia causato un calo di richieste di queste molecole da parte delle famiglie, generando quindi un aumento degli episodi di suicidio in giovane età". il dott. Stern non dice tuttavia di essere il CEO (Chief Executive Officer, l'amministratore delegato) di "Mental Health America", organizzazione che nel solo 2005 ha ricevuto

ben 3.8 milioni di dollari in fondi direttamente dalle compagnie farmaceutiche. "E' sconcertante la sfacciataggine di questi soggetti - ha dichiarato Luca Poma, portavoce nazionale della campagna di farmacovigilanza "Giù le Mani dai Bambini" - i quali innescano polemiche basate sul nulla tacendo però deliberatamente i propri gravi conflitti d'interesse e le proprie commistioni finanziarie con la lobby dei produttori. I riquadri neri sulle confezioni, che riportano con linguaggio incisivo e comprensibile i più gravi effetti collaterali, sono un'iniziativa lodevole, trasparente nei confronti delle famiglie, spesso a disagio per il complesso linguaggio dei bugiardini e delle schede informative tecniche dei farmaci: facciamo appello alla Presidente della AIFA Antonella Cinque ed ai vertici dell'agenzia affinché prendano anzi in esame la possibilità di analoghe iniziative in Italia".

#### **References:**

1. Brady E. Hamilton, Arialdi M. Miniño, Joyce A. Martin, Kenneth D. Kochanek, Donna M. Strobino, and Bernard Guyer, "Annual Summary of Vital Statistics: 2005," *Pediatrics*, Feb. 2007, Vol. 119, No. 2, pp. 345-360.
2. Dan Childs, "Some Experts Blame FDA Labeling for Child Suicide Rate," *ABC News Medical Unit*, 5 Feb. 2007.
3. FDA Public Health Advisory, "Suicidality in Children and Adolescents Being Treated With Antidepressant Medications," FDA website, [www.fda.gov](http://www.fda.gov), 15 Oct. 2004.
4. "Survey Paints Bleak Picture of Health Insurance Coverage and Premiums," *Psychiatric Services*, Oct. 2004, Vol. 55, pp. 1192-1193.
5. Dan Childs, "Some Experts Blame FDA Labeling for Child Suicide Rate," *ABC News Medical Unit*, 5 Feb. 2007.
6. Shannon Brownlee, "Doctors Without Borders—Why you can't trust medical journals anymore," *Washington Monthly*, Apr. 2004.
7. "The Lawrence Summers Memorial Award," *Multinational Monitor*, Vol. 21, No. 6, June 2000.
8. Lindsay Tanner, "Kid's Suicide Rise, CDC Report Finds," *USA Today*, 5 Feb. 2007.
9. *Mental Health America: 2005 Annual Report*.
10. Ufficio del portavoce nazionale di "Giù le Mani dai Bambini"